

VOLPEDO

Volpedo, uno dei “Borghi più belli d’Italia”, si trova a 182 m s.l.m. ed è situato all’imbocco della valle del Curone, un torrente che nasce sul confine tra Piemonte e Lombardia a circa 1500 m s.l.m. e scende dall’Appennino Ligure per andare a sfociare nel fiume Po dopo un percorso di circa 60 km.

Il borgo si trova tra pianura e collina, in una posizione particolarmente favorevole per la produzione agricola: rinomata è infatti la frutta che vi si produce e in particolare le fragranti “Pesche di Volpedo”. L’inserimento tra i borghi d’eccellenza è dovuto, oltre che alla memoria del pittore Pellizza, anche alla presenza di un centro storico di impronta ottocentesca ma basato sull’impianto urbanistico medievale, ancora perfettamente conservato e denominato “Torraglio”, dal latino terragium, il terrapieno che circondava l’antico castrum difeso dalle mura.

La più autentica gloria volpedese è costituita dall’artista che ha voluto tramandare il nome della sua terra legandolo indissolubilmente al proprio: Giuseppe Pellizza da Volpedo (1868-1907). Ogni angolo del paese ne trasmette la memoria: qui infatti egli visse e morì non ancora quarantenne; qui fece edificare il proprio atelier, oggi proprietà del Comune e aperto al pubblico come “Studio-Museo del pittore Pellizza”; i resti delle mura del castrum medievale furono salvati dall’abbattimento grazie all’intervento del pittore presso le autorità competenti, nel 1904; la parrocchiale custodisce un San Luigino, opera minore dell’artista; su una piazzetta del borgo egli dipinse il celeberrimo Quarto Stato. Un busto raffigurante l’artista è conservato sotto il portico dell’ottocentesco palazzo municipale. A partire dal 1994, anno dell’apertura al pubblico del restaurato Studio del pittore, e prendendo nuovo vigore dalla straordinaria partecipazione di pubblico ottenuta con il ritorno a Volpedo del Quarto Stato in occasione del centenario del compimento (settembre – ottobre 2001), si è sviluppata a Volpedo, in stretta collaborazione con l’associazione di volontariato culturale “Pellizza da Volpedo”, l’attività dei Musei di Pellizza: lo Studio del pittore in via Rosano; il Museo didattico nel palazzo del Torraglio in piazza Quarto Stato con installazione multimediale; gli itinerari en plein air sui Luoghi pellizziani.

GLI ITINERARI SUI LUOGHI PELLIZZIANI

A partire dal 2000 è stato realizzato in Volpedo un itinerario dedicato ai “luoghi pellizziani”: riproduzioni in grande formato di opere del pittore sono state collocate nelle vie del paese, in punti opportunamente selezionati, a diretto confronto con gli scorci di paesaggio che le hanno ispirate. Più volte ampliato, il percorso prevede oggi 18 postazioni. Il supporto che regge ogni pannello è un calco del cavalletto che Pellizza utilizzava per la pittura all’aperto, tuttora conservato allo Studio.

Altri itinerari sono stati realizzati tra le campagne e sulle colline che circondano Volpedo, e sono tutti percorsi ad anello. Il “Sentiero della Montà di Bogino” (anno 2011, segnavia n. 150) si snoda per poco più di 5 km e inizia alla periferia Est del paese, nei pressi delle scuole elementari, al bivio da cui prende avvio la strada per Pozzol Groppo. Prende nome dall’opera più significativa tra quelle evocate lungo il percorso: La montà di Bogino, tela modernissima dipinta da Pellizza nel 1905.

Il “Sentiero del sole” (anno 2013, n. 152) è un percorso di circa 8,7 km, con partenza e arrivo a piazza Capsoni di Monleale alto, a circa 2 km dal centro di Volpedo (la distanza sale a 10,7 km se si parte da Volpedo). Il cammino va alla ricerca dei luoghi frequentati dal pittore tra il 1903 e il 1904 per dipingere l’astro nascente, e si snoda sulle colline tra Monleale e Berzano di Tortona, attraversando vigneti e piccoli boschivi tra scorci che rimandano di continuo all’opera del pittore, aprendosi su spettacolari punti panoramici. Due ulteriori percorsi creati dall’Associazione tra il 2015 e il 2016 sono il n. 153 “Anello del monte Brianzone” e il n. 154 “Intorno al Poggio di Monleale”, entrambi di circa 10 km.

Sentiero 150 – La Montà di Bogino

Lunghezza: 5700 m

Tempo di percorrenza: 2 ore

Dislivello (punto minimo e punto massimo): 180 – 300 m s.l.m.

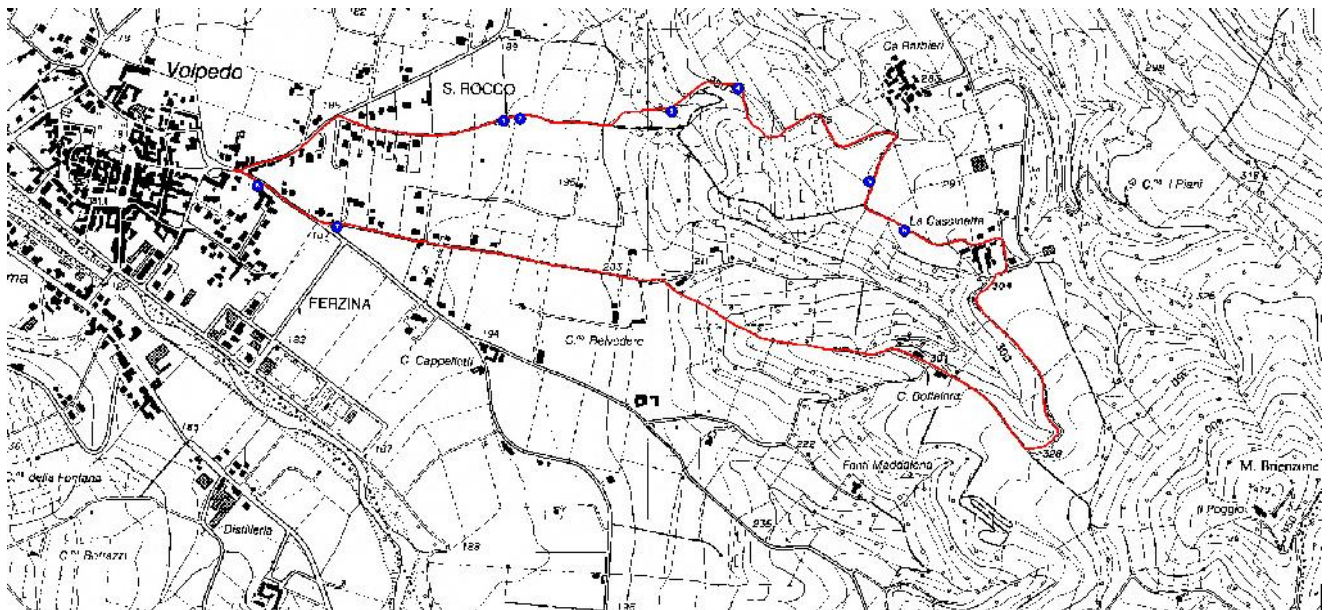
Scheda completa: <http://www.provincia.alessandria.gov.it/sentieri/index.php?whattodo=sentieri&file=singola&id=178>

Il percorso parte dalla celebre piazzetta Quarto Stato, dove l'artista Giuseppe Pellizza dipinse l'opera più famosa, prende Strada Nuova che scorre incassata tra il palazzo Malaspina ed il suo parco, sbuca in piazza Perino nei pressi dell'Antico Mercato della Frutta e prosegue in via Mazzini.

Superato l'edificio scolastico, l'itinerario giunge ad un bivio dove prende a sinistra in direzione Pozzol Groppo, per poi svoltare a destra in via Cassanini; lasciate le ultime abitazioni il percorso segue la strada campestre, dove sono presenti altri pannelli illustrativi e poco dopo lascia la carrareccia, prendendo a sinistra e giungendo alla "Montà di Bogino", una breve rampa in salita raffigurata da Pellizza in una delle sue opere, che dà il nome al sentiero. Al termine della salita il percorso segue la stradina sterrata che piega sulla destra snodandosi tra i vigneti e offre splendide vedute panoramiche sulle colline circostanti, con il castello di Nazzano che domina la Valle Staffora. Giunto nei pressi della frazione Cà Barbieri il sentiero svoltava a destra, seguendo la strada campestre dalla quale è ben visibile il Monte Brianzone o Poggio di Volpedo, il punto più elevato del territorio comunale e punto di riferimento indiscusso nella geografia della campagna volpedese.

Il percorso aggira la località Cascinetta e, al termine della recinzione di una abitazione, lascia l'asfalto e svoltava a destra su una strada campestre che con un ampio tornante conduce alla abbandonata cascina Boffalora, nei cui pressi sorge, alla base di una sorgente, una quercia centenaria di imponenti dimensioni.

Superata la cascina, il sentiero scende repentinamente di quota attraversando un'area boscata; quando il percorso e la vista si aprono sulla pianura sottostante, l'area di una capelletta di recente recuperata, posta sulla destra per chi scende, offre un gradevole punto panoramico, con panche e tavoli per la sosta; il tracciato sbuca infine su una stradina asfaltata (via Arghezzana), dove gira a sinistra: oltrepassati i campi coltivati, si arriva infine alla periferia del paese dove, nei pressi delle scuole, si riaggancia all'itinerario dell'andata per tornare alla piazzetta Quarto Stato.



Sentiero 152 – Il sentiero del Sole di Pellizza

Lunghezza: 10700 m

Tempo di percorrenza: 3 ore

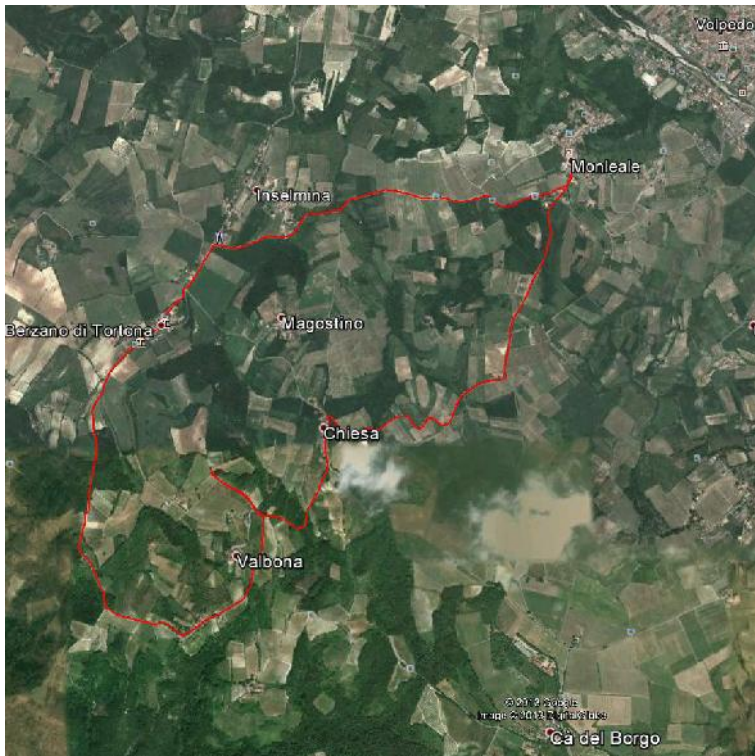
Dislivello (punto minimo e punto massimo): 180 – 290 m s.l.m., con saliscendi

Scheda completa: http://www.provincia.alessandria.gov.it/sentieri/index.php?whattodo=sentieri&file=galleria&id_sentiero=186

Risalito l'antico tracciato che collegava originariamente l'abitato di Volpedo a quello di Monleale Alto si raggiunge la piazza Capsoni di Monleale Alto, dove parte l'itinerario. Esso ricalca brevemente il sentiero 101 e al primo bivio tiene la sinistra in direzione Montemarzino; superato il cimitero il cammino prosegue per 400 metri su asfalto poi, nei pressi di un'abitazione, svolta a destra sulla strada inghiaziata che scende verso la cascina abbandonata Madrina. Il percorso risale alla frazione Chiesa (comune di Berzano di Tortona), dove svolta a sinistra, attraversando la borgata e segue poi la carrozzabile sterrata che in breve giunge sulla strada asfaltata, dove gira a sinistra: l'itinerario segue la strada asfaltata, tiene la destra al bivio seguente e arriva alla borgata Cappellette; qui, dopo le abitazioni, prende il sentiero sulla destra che costeggia una recinzione e risale verso il punto panoramico del Monte Roscella (388m), dal quale si gode di una splendida vista sulle colline circostanti e verso la pianura che si apre a perdita d'occhio; *nei pressi dell'altura, secondo alcune testimonianze, il pittore realizzò nel 1904 la sua opera "Il sole": il luogo prescelto dal pittore, in particolare, dovrebbe corrispondere al Monte Zerbetti, poco sotto nel territorio del comune di Sarezzano e ben visibile verso Sud, caratterizzato ora da un traliccio dell'alta tensione. La presenza e il passaggio del pittore sul Roscella è confermato da un suo scritto, risalente al 1905, minuta di una lettera da inviare al capitano Aristide Arzano di Tortona: "Passeggiate da cui si godono grandiosi panorami si possono fare al monte Poggio di Brinzone su quel di Volpedo, al Castello di Pozzolgropo a Monleale e al Monte rosso, sopra il cascinale Cenelli, in territorio di Monleale. Da quest'ultima località in un giorno limpido si ha lo spettacolo grandioso delle Alpi che si svolgono per più che un apparente semicerchio dalle Marittime alle Retiche..."*.

Il sentiero, inizialmente attraverso splendidi vigneti, scende progressivamente sino a giungere su una stradina sterrata che tra boschetti, vigneti e frutteti giunge sull'asfalto nei pressi di una piccola cappelletta; il percorso prosegue in direzione del vicino paese di Berzano di Tortona ove, nei pressi del municipio, poco prima della Comunità Famiglia di Berzano, situata tra le mura dell'antica contea sulla sommità della collina, svolta a sinistra sullo sterrato che aggira la bella ed antica borgata.

Dopo pochi metri il percorso riprende l'asfalto in direzione di Volpeglino e svolta quasi subito a destra nei pressi di un ristorante, prendendo la stradina che scende verso il fondovalle; superata una antica fontana il cammino prosegue su una carrareccia che dapprima attraversa il fondovalle e poi risale, tra i filari di vigneti tra i più rinomati dei colli tortonesi, fino alla sommità della collina. Giunto sul crinale il percorso gira a destra, sovrapponendosi nuovamente al sentiero 101, e ritorna dopo poco alla piazza di Monleale, chiudendo così il panoramico percorso ad anello, e dalla quale è possibile ridiscendere a Volpedo.



Sentiero 153 – Anello del monte Brienzone

Lunghezza: 9400 m

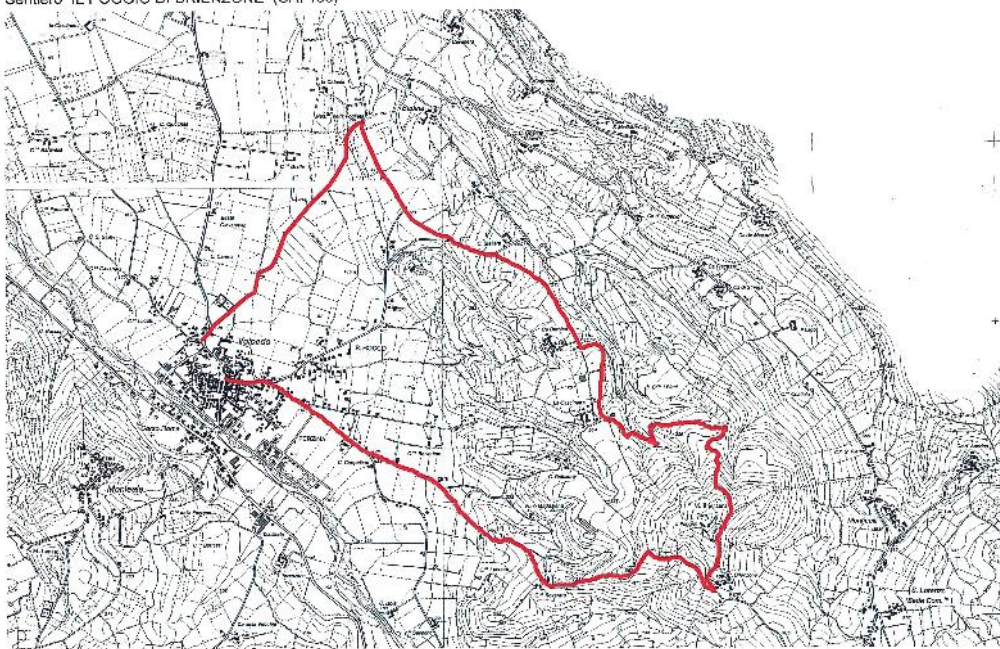
Tempo di percorrenza: 3 ore

Dislivello (punto minimo e punto massimo): 180 – 409 m s.l.m., con saliscendi

Scheda completa: http://www.provincia.alessandria.gov.it/sentieri/index.php?whattodo=sentieri&file=galleria&id_sentiero=199

Il percorso parte dal paese di Volpedo, classificato come uno dei borghi più belli d'Italia, nelle vicinanze dello Studio del pittore Pellizza, collocato nella periferia occidentale dell'antico borgo. Alla partenza, in prossimità della casa studio, sono visibili due postazioni con riproduzioni di opere dell'artista (*La processione e Il morticino o Fiore reciso*). Imboccato il viale che porta al cimitero, poco a lato è possibile ammirare il progetto sperimentale di valorizzazione del “*Frutteto di Cultivar ottocentesche Pòm dra culunéla*” realizzato dall'Associazione Pellizza da Volpedo, con l'intento di riprendere le coltivazioni locali di fine Ottocento, in parte testimoniate dallo stesso pittore nelle lettere indirizzate ai famigliari. Il tracciato si snoda inizialmente su uno sterrato facilmente percorribile, in mezzo a vigneti e frutteti, per poi confluire nell'antico sentiero che collega tuttora Volpedo al Santuario della Madonna Fogliata, fatto ricostruire, sugli antichi ruderi esistenti, da Don Luigi Orione nei primi anni del Novecento. Luogo di pace e meditazione questo punto consente una visuale a tutto campo sulla pianura circostante verso il Tortonese e sulla dorsale collinare di Volpeglino e Monleale. Dal Santuario si procede a destra dapprima su di uno sterrato e poi su un sentiero di campagna che, dopo circa 800 mt, portano sull'asfalto poco prima della Cascina Stellara. Dopo circa 250 mt si svolta a destra in direzione della località Cà Barbieri e si prosegue sino alla località La Cascinetta dove si imbecca un bel sentiero che progressivamente si inoltra in un bosco caratterizzato da roveri, roverelle e castagni. Nel percorso di graduale risalita, più ripido nella parte finale, in un sottobosco quasi incontaminato, dopo circa un chilometro e mezzo, avvicinandosi alla sommità del Poggio di Brienzone, conosciuto anche come Poggio di Volpedo, si giunge su un crinale dove si può godere di una splendida visuale panoramica sul Castello di Nazzano e la Valle Staffora, oltre che su di una serie di verdi e morbide colline coltivate. Nella corrispondenza del pittore e nei disegni e bozzetti da lui realizzati la località di Brienzone è ben presente e menzionata più volte. Raggiunto Brienzone si inizia a scendere passando per il gruppo di abitazioni di Case Rovereto, inizialmente su uno sterrato e poi su asfalto raggiungendo dopo circa tre chilometri nuovamente l'abitato del borgo di Volpedo.

WGS 84 1:20,000
Sentiero IL POGGIO DI BRIENZONE (CAI 153)



Sentiero 154 – Intorno al Poggio di Monleale

Lunghezza: 10700 m

Tempo di percorrenza: 3 ore

Dislivello (punto minimo e punto massimo): 180 – 450 m s.l.m., con ripetuti saliscendi

Scheda completa: http://www.provincia.alessandria.gov.it/sentieri/index.php?whattodo=sentieri&file=galleria&id_sentiero=203

L'itinerario prende avvio dal Municipio di Monleale (piazza G. Bruno), segue per un breve tratto la provinciale SP100 e svolta poi a destra nei pressi della ex distilleria in direzione Cusinasco – Poggio (frazioni di Monleale), continuando su asfalto per circa 400 metri fino a svoltare a sinistra sulla strada sterrata in salita che porta ad attraversare l'abitato di Cusinasco. Il sentiero sale al Poggio delle Ville, noto anche come Poggio di Monleale, in quanto "gemello" dell'antistante Poggio di Volpedo (o Monte Brienzone), attorno al quale ruota l'itinerario n. 153; la sagoma del Poggio di Monleale caratterizza in modo inconfondibile lo sfondo di alcune opere pellizziane, in particolare Speranze deluse e Paesaggio del prato Pissone. Superate le poche abitazioni della località Poggio il sentiero segue l'asfalto per un breve tratto, svoltando poi a sinistra sul sentiero in discesa (volendo il percorso può essere interrotto a questo punto, riprendendo la via asfaltata di discesa che passa più in basso, a circa 150 m). Girando invece a sinistra il sentiero, interessante per gli aspetti naturalistici, diventa più impegnativo, sia per i ripetuti saliscendi sia per la presenza di alcuni tratti che attraversano terreni incolti e quindi presentano caratteristiche più prettamente escursionistiche, pur essendo sempre ben segnalati; il cammino scende fino ad attraversare il rio Brolio (asciutto in questo tratto) per poi risalire con un ripido sentiero nel bosco fino ad arrivare alla cresta collinare antistante, ormai in territorio del comune di Montemarzino, esattamente tra le località Reguardia (a sinistra) e Costa (a destra). Il percorso, con una breve deviazione sulla sinistra porta a un interessante albero monumentale, un esemplare di olmo campestre, che si trova presso la chiesetta di Reguardia; una volta rientrati sul tracciato, il cammino attraversa la frazione Costa e seguendo l'asfalto arriva alla località di Caffaroni, il punto più elevato dell'itinerario. Il carattere "pellizziano" del sentiero trova qui la sua più precisa caratterizzazione, grazie alla vicenda di una tela del pittore di Volpedo, commissionata e acquistata da Emiliano Caffarone di Montemarzino nel 1892 per una propria cappella votiva che si trova tuttora sotto la località Caffaroni, in direzione del centro abitato di Montemarzino. Esposta solo saltuariamente nella cappella di destinazione per motivi di sicurezza, la tela venne comunque trafugata nel 1927, e non se ne seppe più nulla. L'opera è però in stretta relazione con il dipinto Sacra famiglia di proprietà della pinacoteca "il Divisionismo" di Tortona, dal momento che questa è la prima versione della tela, non accettata dal committente perché ritenuta troppo anticonvenzionale e quindi poco corrispondente ai canoni votivi richiesti. La seconda versione, di cui non sono rimaste immagini, è quella che fu effettivamente acquistata da Caffarone nel 1892, per essere poi trafugata nel 1927. Nei pressi della cappelletta il percorso svolta a destra, segue brevemente la strada asfaltata per poi prendere la stradina campestre a destra che scende tra i prati fino al rio Brolio; superato il corso d'acqua mediante una piccola passerella in legno il sentiero risale tra i vigneti fino alla panoramica strada asfaltata posta sul crinale, dove gira ancora a destra. Il cammino tiene la sinistra al bivio successivo, attraversa la borgata Ville e, superate alcune cascine, arriva ad incrociare il percorso dell'andata nei pressi della cascina Terenzano, da dove continua in discesa fino a ritornare sulla SP100 e in breve giunge alla piazza del municipio di Monleale, da dove era partito.

